



Alla Uffici competenti in materia di
c.a. Reddito di Cittadinanza degli
 Ambiti territoriali e dei
 Comuni, per il tramite degli
 A.T.

CDG: MA001 – A003

Oggetto: Sperimentazione Care Leavers e integrazione con misura e governance del Reddito di Cittadinanza

Come noto, nell'ambito del Fondo Povertà, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali promuove il Progetto Care Leavers - Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Il progetto, che si avvale dell'assistenza tecnica dell'Istituto degli innocenti, è operativo su tutto il territorio nazionale ed agisce in sinergia con la misura del Reddito di Cittadinanza, ex d.l. 4/2019, cui parte del target di riferimento ha accesso.

Protagonisti sono i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affidamento eterofamiliare, sia che siano interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo, sia che non abbiano accesso a tale misura.

L'obiettivo del progetto è accompagnare i neomaggiorenni in un percorso di autonomia attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro dal momento in cui escono dal sistema di tutela. Infatti, i Care Leavers beneficiano di un progetto strutturato di accompagnamento verso l'età adulta, risultato di una valutazione multidimensionale elaborata da un'équipe multidisciplinare, composta dall'assistente sociale, dal tutor per l'autonomia, dagli educatori della comunità o dalle famiglie affidatarie.

Il progetto ha durata triennale, accompagna i beneficiari fino al compimento del ventunesimo anno d'età e prevede percorsi orientati al completamento degli studi secondari superiori o alla formazione universitaria, alla formazione professionale o all'accesso al mercato del lavoro.

Il Tutor per l'autonomia è la figura basilare per sostenere le finalità e gli obiettivi della sperimentazione nazionale e risulta fondamentale nel favorire connessioni fra i beneficiari della sperimentazione e fra i diversi servizi coinvolti nel percorso di accompagnamento del ragazzo. Tale figura si integra nella rete di relazioni del Care Leaver, collabora con l'assistente sociale, favorisce la realizzazione delle azioni previste nel progetto individualizzato, stimola la rete amicale, l'inclusione sociale e facilita i meccanismi di governance.

I progetti individualizzati, dunque, si prefiggono di realizzare la messa a sistema di tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale a favore dei Care Leavers e, fra queste, in primo luogo, il dispositivo del



 **MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Reddito di Cittadinanza risulta essere la misura privilegiata per permettere loro di sostenere un percorso efficace verso una vita autonoma.

In sinergia con tale beneficio, la sperimentazione prevede la possibilità di accedere alle misure di Garanzia Giovani e del Diritto allo studio, ovvero, laddove non sia possibile accedere a nessuna di tali risorse, il sostegno all'autonomia si sostanzia con l'assegnazione di una Borsa per l'Autonomia, il cui importo non potrà essere superiore a 780€ per un totale annuo non superiore a 9.360 €.

Proprio al fine di declinare in modo più efficace e dettagliato le sinergie tra il percorso sperimentale Care Leavers e l'azione dei servizi che si occupano del RdC, esplicitando le interconnessioni della sperimentazione con la citata misura, sono state redatte delle Linee guida per l'utilizzo del Reddito di Cittadinanza nell'ambito della sperimentazione Care Leavers, frutto della collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Banca Mondiale e l'Istituto degli Innocenti (allegate alla presente). In relazione a tale documento, si evidenzia che nella sezione V.8 vengono descritte le modalità di relazione che si ritengono funzionali ad una corretta ed efficace attuazione della misura del RdC, allorquando questa viene riconosciuta ad un beneficiario che ha le caratteristiche descritte dal progetto sperimentale.

È fondamentale, pertanto, per la riuscita del progetto garantire la stretta sinergia tra le équipe multidisciplinari del patto per l'inclusione, i Centri per l'impiego e le équipe multidisciplinari finalizzate ad attuare la sperimentazione, ponendo un'attenzione specifica al ruolo del Tutor per l'autonomia come uno dei dispositivi innovativi previsti dal progetto nazionale in oggetto.

Si raccomanda, pertanto, agli uffici in indirizzo di garantire il massimo supporto alla progettazione de qua attivando una governance dei servizi quanto più efficace possibile per facilitare il raccordo interprofessionale e rispondere al meglio al processo di avvio all'autonomia sotteso alla progettazione.

LA DIRIGENTE
Divisione II
(Cristina Berliri)

LA DIRIGENTE
Divisione IV
(Adriana Ciampa)